Anno XI N. 256 — Udine, Venerdì 9 novembre 1888. — Abbonamento Postale

**Prezzo d'Associazione**

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . »
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . L. 28
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

# Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

**Prezzo per le inserzioni**

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 30. — In quarta pagina cent. 10

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

## IL CONTE REVERTERA
### e le Guarentigie Papali

Allorchè fu recentemente annunciata dai giornali la nomina del conte Revertera a successore del conte Paar per ambasciatore d'Austria presso la santa Sede, i giornali italiani cominciarono a scandagliare l'affare come cosa che direttamente riguardasse il regno. Prima dissero di essere bene contenti di questa nomina, giacchè il co. Revertera, in una seduta della Camera dei Signori, aveva difeso caldamente la triplice alleanza, onde dal canto suo non vi era a temere che avesse ad infirmare oggi ciò che ieri contribuì a sostenere.

Poi, tutto di un colpo, cangia la scena, ed il Revertera diventa un focoso cattolico, una sfegatato papalino, un uomo che dà *molto a temere per la pace europea*, in caso che la coscienza gli detti di farsi scudo dovechessia, quandochessia e comechessia, del sovrano presso il quale è accreditato. E qui un coro di timori reconditi e palesi per questa nomina, e di pronostici più o meno brutti, posto che essa si ratifichi, come oggi i giornali annunziano essere realmente avvenuto. Si giunse anzi dalla stampa liberale ad asserire che l'Italia non solo, ma la Germania stessa erasi interposta presso l'Austria affine di soprassedere; però, contro la risolutezza di Leone XIII nel sostenere, secondo ne aveva il diritto, quale persona grata, il Revertera, si dissero infranti i tentativi germanici ed italiani.

***

L' *Indépendance Belge*, giornale che non si stampa certamente in Roma, ed è amicissimo dell' Italia rivoluzionaria, pare siasi incaricato su tal proposito di mettere quei punti sugli i per i suoi colleghi italiani che non hanno avuto il coraggio di farlo. *L'Indépendance* così conclude un suo articolo, che prende le mosse dalla *triplice alleanza*:

« Se il nuovo ambasciatore austriaco « presso il Vaticano è realmente il conte « Revertera, il Papa avrà sottomano un « cattolico militante ardentissimo e zelan- « tissimo per la fede, dotato di una grande « indipendenza e che per certo non avrà « degli scrupoli di creare dei conflitti col « Quirinale, se la sua coscienza gli coman- « derà di servire la Chiesa.

« Nella lotta che, senza dubbio, scop- « pierà a Roma tra il potere reale ed il « papato, lotta fertile probabilmente di « incidenti impreveduti e violenti, il gabi- « netto Crispi, o qualsiasi altro, agendo « colle medesime idee, non ammetterà « punto come scusa dell' atteggiamento o- « stile del rappresentante di una potenza « presso il Vaticano, la condotta corretta « ed anche simpatica del rappresentante « di quella medesima potenza presso il « Quirinale.

« Ci potranno essere nuovi cristalli in- « franti in quell' immenso palazzo-fortezza « che appartenne alla repubblica di Ve- « nezia e che l'ambasciata austriaca presso « il Vaticano persiste a tenersi per sè, per « quanto Venezia sia staccata dall' impero « da 22 anni. Ma quelle pietre lanciate « *contro i vetri dell' edificio enorme* ca- « dranno pure nel giardino, ove la lega « protende coltivare in pace piantagioni di « baionette. »

Ecco, dunque, che il romore menato attorno alla nomina del Revertera si concreta nel pericolo che esso debba nientemeno che far vacillare la triplice alleanza e peggio.

Esista o non esista tal pericolo, per questa nomina, non vogliamo occuparcene; bastandoci oggi di constatare qualmente un naturalissimo fatto, la nomina cioè di un diplomatico presso il Papa, produca ancora una prova, fra le tante, della infelice situazione fatta al Papa dopo il 20 settembre.

La legge famosa delle guarentigie è seria, o no, come sosteniamo noi? Essa accorda o no al Papa il diritto di tenersi accreditato presso di sè un corpo diplomatico, ed assegna o no, senza alcun bisogno di *placet* italiano, a questo corpo diplomatico tutte le immunità, prerogative e libertà concesse ai diplomatici accreditati presso i governi stranieri, di guisa che il corpo diplomatico presso la santa Sede debba ritenersi come risiedente in una città indipendente affatto dall' Italia?

I diplomatici presso il Papa sono o non sono liberi di condursi secondo reputano più *opportuno*, o piuttosto la loro linea di condotta deve seguire le norme dettate dal tornaconto e dal buon piacere del governo italiano ed anche dalla piazza che spesso del governo si rende portavoce?

***

Ora, che sappiamo noi, se l'Austria nomina un ambasciatore in Cina, esce niente niente l' Italia a fare le sue obbiezioni pro o contra, o viceversa salta fuori il Papa a fare rimostranze all' imperatore Celeste, per questo o quel diplomatico che al suddetto imperatore piacesse accreditare presso l' Italia?

Ebbene, quel che non avviene per la Cina, pel *Marocco*, o pel *Tambuctù* deve avvenire a danno del Papa. E non basta che a danno del Papa si facciano quelle osservazioni lecite ed oneste che tra governi si usano o si permettono in simili contingenze; e talvolta non basta che a danno del Papa si muova l' Italia, che (ci si passi la frase) potrebbe essere la sola interessata in tal faccenda. Ma si giunge alle minaccie di scandali, di pericoli, di finimondo, se questa nomina si avvera; si dica che per tal fatto la triplice alleanza si scioglierà *come nebbia al vento*, si parla di cristalli da infrangersi al palazzo di Venezia, di sassi che si lanceranno contro quelle mura e che cadranno entro i suoi giardini; parrebbe insomma che tal nomina equivalesse, *nelle orecchie dell' Italia legale*, al finale intimo *pulvis es et pulverem reverteris!*

Il più specioso è poi che, per una faccenda che non può, nè deve riguardare assolutamente che il Papa e l'Austria, e nessun altro, si giunge ad associare in questa pressione tentata dall' Italia sull'Austria contro il Papa, Anche la Germania, cioè un governo del tutto straniero. Non sappiamo quanto vi sia di vero, specialmente, ripetiamo, in tale ultima asserzione; *ma non crediamo* intieramente vi possa essere fumo senza fuoco.

Ed anche al postutto il fatto non avesse base, o l'avesse piccolissima, il romore che vi hanno menato attorno i giornali liberali nostrani ed esteri è addirittura indecente.

*Nell' un caso o nell'altro*, non è questa una novella prova della libera, rispettata, ideguagliabile posizione fatta al Papa dal governo italiano in Roma? E' questa la serietà, la bontà, la lealtà, la imparziale applicazione della *legge delle guarentigie???...*

## CIÒ CHE INSEGNA LA STORIA

Leggiamo nell'ultimo *Osservatore Romano*:

La *Riforma* scrive:

" La storia abbastanza conosciuta da tutti, dimostra anche troppo chiaramente, che, nella lotta con la Chiesa, i varii Stati — l'Italia compresa — *non* hanno mai fatto altro che difendersi „.

La storia di cui si parla, è una storia tutta per uso e consumo della *Riforma* e dell'on. Crispi.

" Nella lotta con la Chiesa l'Italia non ha fatto altro che difendersi! „

*Di* questo passo, se dinanzi alla Corte d'assise ad un bandito qualsiasi sarà rinfacciato di aver assassinato dei viaggiatori, egli avrà diritto di rispondere: Le pare signor presidente? Io avevo preso loro la *borsa*; essi volevano ritoglierimela; ed io mi trovai costretto a menar le mani. — Nella lotta tra i viaggiatori e me, io non ho fatto altro che difendermi.

La somiglianza è così precisa che non vi è bisogno di dimostrarla.

Il Papa reggeva ed amministrava pacificamente e paternamente i suoi Stati. Un ambizioso, aizzato dalle sette, spalleggiato da un sovrano senza scrupoli e senza preveggenza, lo assale e gli ruba la maggior parte dei suoi possessi.

*Dopo* dieci anni *lo* attacca di nuovo, e questa volta nella sua capitale che occupa colla violenza, si impossessa di tutto il suo, sfonda le porte dei suoi palazzi e vi s'insedia; e quando il papa, il solo vero padrone, protesta ad alta voce e rivendica i suoi diritti, la *Riforma* si butta a far l'ipocrita e dice: nella lotta colla Chiesa,

---

14 APPENDICE

## Dall' abbaino al Parlamento

In quell' istante suonava l'una ed un quarto. I due amici riassunsero l'argomento del loro lungo conversare e stabilirono doversi scrivere immediatamente ai signori Quirk, Gammon e Snap, per offrir *loro* una buona mercede, in caso di riuscita, e *promettere ai medesimi intera sottomissione*.

Buona sera adunque, mio caro Huckaback; non avendo voglia di dormire, me ne vò senz' altro a scrivere la lettera a quei signori... A proposito, avreste un foglio di carta da prestarmi?... io non ne ho più.

— Ve ne darei cento, se li avessi, rispose Huckaback togliendo da un cassetto un foglio di carta sporca. Buona notte adunque, ed auguratemi altrettanto giacchè gli occhi ed il naso mi dolgono assai. Non so davvero come spiegare domani la cosa al mio padrone.

— Bah! replicò Titmouse; voi non vi troverete imbarazzato per sì poca cosa. Addio.

Appena si trovò solo, Huckaback si pose a riflettere sulla sua brutta avventura per causa di Titmouse.

— Non so come abbia potuto rattenermi dal fracassargli le ossa!... Tutto ben ponderato, non me ne pento... giacchè se riesce a ghermire le sue dieci mila sterline di rendita... eh! eh!... E poi, in fondo, Titmouse non è cattivo!

III

Diremo a suo tempo per qual concorso di circostanze i sigg. Quirk, Gammon e Snap erano pervenuti a *notizia del fatto* che aveali indotti a far ricercare ed a scoprire il nostro Tittlebat Titmouse, mediante l'annunzio pubblicato sui giornali. Essi occupavansi specialmente di affari criminali e spiegavano in tale specialità una finezza straordinaria.

Erano inoltre troppo circospetti per avventurarsi alla leggiera in affari di qualche entità; sicchè quello che riguardava Titmouse era per loro un affare sicuro. E tale sicurezza era per essi una ragione di più per non rivelar subito ogni cosa al commesso di Tag-Rag. Chè anzi, a questo punto della cosa, essi già deploravano di essersi avanzati troppo coll' aver rivelato a Titmouse lo ammontare della fortuna in aspettativa. *Prima di lanciarsi in* quell' impresa, quei signori avevano raccolto il parere ed i consigli di varii giureconsulti. Uno fra questi, l'avv. Mouldy Mortmain, che da anni era l' intermediario ufficiale della agenzia Quirk, Gammon e Snap presso le corti di giustizia, avea redatto il seguente consulto;

« Tutto ben ponderato, è mia *opinione* che il titolo dei dominii in questione, non *trovansi presentemente in mano del* legittimo proprietario. L' attuale possessore rappresenta il ramo cadetto della famiglia legittima, mentre il legittimo proprietario scende, in linea femminile, da Stefano Dreddlington. Questa prosapia ci riporta a Gabriele Tittlebat Titmouse, il quale sembrami abbia ignorato sempre i proprii diritti. Se la persona in questione, la cui morte seguì a Londra, ov'era venuta a stabilirsi dopo aver abitato lungo tempo a Whitehaven, ha lasciato eredi diretti, si potrà saperne qualche cosa facendo con prudenza inserire un avviso nei giornali. Se questi eredi, avvertiti in guisa da non attirare l'attenzione dell'attuale possessore del titolo, si presentano e giustificano la loro identità, io sono d'avviso che si abbia ad iniziar subito la procedura. »

In seguito a questo parere, i signori Quirk e C. aveano cominciato le loro ricerche colla più grande attività, ma con la massima segretezza nel medesimo tempo. Malgrado due annunzi successivamente ripetuti, nessuno erasi presentato, e già cominciavano a disperare del successo della cosa, quando saltò fuori Tittlebat Titmouse, *di cui constatarono l' identità*. Quest' ultimo era infatti l' erede ed il figlio del defunto; a questo riguardo non poteva esserci dubbio.

Si giudichi del dispetto e della viva contrarietà di Gammon nell' osservare i modi, il linguaggio ed il carattere del commesso di Tag-Rag!... perocchè era per questo tristaccio che egli ed i suoi soci stavano per assumere la grave responsabilità e gli onerosi incarichi di un processo che sarebbe incontestabilmente condotto con insolita energia.

Bisognava adunque che i signori Quirk, Gammon e Snap, per risolversi ad intentare questo processo, avessero una fede ben viva, in ordine alla sua buona *riuscita*, e possedessero inoltre grandi risorse pecuniare. Era però *egualmente* indispensabile che questo affare venisse condotto colla massima destrezza, ed in guisa da risarcire con larghezza i loro lavori, senza esporli a rimetterci le spese.

Tale era sovratutto la questione di cui i tre soci si preoccupavano maggiormente, tanto più che il carattere di Titmouse, a loro noto ormai, non prometteva una dose eccessiva di delicatezza nè di riconoscenza.

*(Continua).*

l'Italia non ha mai fatto altro che difendersi!

La favola del lupo e dell'agnello è sempre vecchia ma è sempre vera!

Peccato che nessuno creda più alle favole.

## Governo e Parlamento

### CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 8 — Presidenza BIANCHERI

Apresi la seduta alle ore 2.25. Il presidente fa la commemorazione del deputato Parisi.

Crispi presenta i documenti diplomatici relativi a Massaua, al trattato di commercio con la Francia e al canale di Suez.

Magliani presenta i seguenti progetti: convalidazione del r. decreto 26 luglio 1888 col quale sono introdotte alcune variazioni alla tariffa generale per le dogane rispetto ai dazi d'entrata sull'acido acetico, sulla saccarina ecc.; conversione in legge del r. decreto del 27 agosto 1888 portante modificazioni al repertorio generale della tariffa doganale; conversione in legge del r. decreto 7 settembre per l'applicazione della tassa di fabbricazione sugli spiriti nelle fabbriche di II categoria.

Crispi chiede la precedenza alla discussione dei seguenti progetti: 1) sulla pubblica sicurezza, 2) emigrazione, 3) tutela, sanità e igiene pubblica, 4) deferimento alla Cassazione di Roma per la cognizione di tutti gl'affari penali del regno, 5) modificazioni al consiglio di Stato.

Ginori-Lissi chiede si iscriva prima di quest'ultimo progetto, quello relativo alla esenzione dei dazi di dogana delle macchine occorrenti alle nuove industrie tessili.

Crispi acconsente.

La Camera approva entrambe le proposte.

Franchetti domanda al presidente se intendesi discutere la relazione concernente i decreti registrati con riserva.

Il presidente e Crispi danno schiarimenti.

Franchetti dichiarasi soddisfatto.

Saracco presenta i seguenti progetti: 1) proroga della convenzione stipulata con la società *Peninsulare Orientale* per un regolare servizio quindicinale di navigazione fra Venezia-Alessandria, toccando Ancona e Brindisi; 2) Ritiro del progetto relativo alle spese straordinarie per la costruzione di nuove opere marittime e lacuali nel novennio 1889-90 e 1897-98.

Si annunziano molte interrogazioni e interpellanze.

Procedesi al sorteggio degli uffici.

Levasi la seduta alle ore 3,40.

### SENATO DEL REGNO

Seduta del 8 — Vice-Pres. FARINI.

**Le comunicazioni del presidente.**

Dopo i soliti preliminari vengono comunicati alcuni documenti relativi allo stato civile della reale famiglia depositati negli archivi del Senato e negli archivi di Stato.

Il presidente ringrazia per la sollecitudine del senato durante la sua malattia. Partecipa quindi le congratulazioni inviate in occasione del matrimonio del duca di Aosta e l'incarico ricevuto di esprimere i vivi ringraziamenti.

Commemora i senatori defunti Vegezzi, Morandini, Luciani, Di Robilant, Di Castagnetto, Correnti.

Procedesi all'estrazione degli uffici.

**Il codice penale.**

Discutesi il progetto per concedere la facoltà al governo di pubblicare il nuovo codice penale del regno d'Italia.

Massarani dichiarasi favorevole al nuovo codice per la unificazione penale, per l'abolizione della pena di morte perchè esso informarsi ai nuovi progressi della scienza. Esprime le osservazioni e raccomandazioni intorno alle diverse parti del codice. Dimostrasi inclinato ad introdurre nel codice la deportazione.

Levasi la seduta alle ore 5,30.

## ITALIA

**Benevento** — *Frutti del progresso!* Giorni fa in questa regia scuola tecnica, mentre il professore di matematica, signor Mosdea, facea lezione, due allievi vennero a briga tra loro, e uno di essi, certo Casanova, con un coltello ben affilato colpiva ripetutamente il compagno Augusto Lazzarini producendogli gravi ferite.

Il feritore venne immediatamente tratto in arresto e il povero Lazzarini fu trasportato a casa, dove è più facile immaginare che descrivere la triste scena che avvenne, e la dolorosa sorpresa dei genitori, vedendosi arrivare il figlio in quello stato, come se, invece che da scuola, tornasse da un campo gladiatorio.

Il ragazzo Casanova è recidivo, avendo già dato il suo nome ai registri penali.

Altro che studiar matematica!

**Catania** — *Delizie anarchiche.* — A Misterbianco scoppiò una grossa bomba sul davanzale d'una finestra dell'abitazione del sindaco, frantumando i vetri ma non producendo altri danni.

Si attribuisce questo brutto fatto a forti scissure nate nel casino civile per l'intervento della deputazione alla conferenza tenutasi in aprile sul tema *Monarchia e Socialismo*, autorizzata però dalla maggioranza dei soci.

**Messina** — *Fratricidio in chiesa.* — Scrivono da Cesarò che in quella cattedrale, mentre il parroco stava celebrando la messa, un giovane di 20 anni uccise un suo fratello con un colpo di scure.

Il delitto venne commesso accanto all'altare maggiore!!

I fedeli che assistevano alla messa, rimasero talmente sbigottiti dalla rapidità fulminea colla quale venne compiuto il delitto, che nessuno pensò ad arrestare il fraticida.

Questi riuscì a fuggire, ma venne poco dopo arrestato sulla piazza del paese.

**Vittorio** — *Una carica contro Crispi e contro la sua politica.* — Domenica a Vittorio, dinanzi a 300 elettori circa, il deputato Aristide Gabelli fece un discorso notevole, che è riassunto nel seguente dispaccio della *Lombardia*:

Disse che nel decorso anno, mentre si applaudiva la salita al potere dell'on. Crispi, la sua voce sola fu discorde nel coro laudativo. Nè allora, nè adesso può egli classificare il colore del ministero, data la confusione dei partiti in Italia. Crispi disse di avere un programma prima del potere; dopo assimilò il sistema di Depretis coll'unica differenza dalla gotta alla prepotenza, sublimando il potere anche a costo di manomettere le istituzioni.

L'oratore stigmatizzò l'accentramento dei portafogli. Così il consiglio dei ministri diventa una burletta.

Il potere di Crispi è uguale a quello di un presidente di repubblica.

## ESTERO

**Inghilterra** — *La stampa immorale.* — Il giorno 31 ottobre fu trattato davanti ai giurati l'affare degli editori Vizetelly, accusati d'oltraggio ai buoni costumi, commessi con la pubblicazione d'una traduzione inglese delle opere di Emilio Zola, e segnatamente del romanzo *La Terra*.

Il *solicitor* generale stava leggendo qualche brano delle opere incriminate, quando il presidente della giuria si alzò e disse: « Risparmiate alle nostre orecchie simili lordure ».

Gli editori si sono riconosciuti colpevoli, e s'obbligarono davanti ai giurati di ritirare dalla vendita la traduzione delle opere incriminate e a non pubblicarne più di simili.

Malgrado questa obbligazione la Corte condannò gli accusati all'amenda di 100 lire sterline (2500 lire), e al versamento di una cauzione di lire sterline 200.

Pur troppo, con pubblico danno, in Italia non si fa nulla di simile. Qui tutte le opere forestiere più sporche si pubblicano tradotte senza la menoma repressione e questo è non ultimo motivo della sempre crescente demoralizzazione nel nostro paese.

**Russia** — *Echi del disastro ferroviario di Borki.* — L'aiutante di campo dello czar, principe Donducow, scrisse al suo amico principe Lubomirsk dimorante a Vienna, i seguenti particolari relativi alla catastrofe di Borcki e alle sue conseguenze:

« E' fuori di dubbio che il fuorviamento del treno sia stata opera di nikilisti, poichè lo czar ricevè, una settimana prima che si mettesse in viaggio, una lettera sottoscritta dal comitato esecutivo nikilista che gl'intimava di concedere finalmente la costituzione desiderata, altrimenti avrebbe dovuto presto pagare il fio della sua testardaggine colla morte.

« Lo czar non tenne conto della minaccia, ordinando una rigorosa sorveglianza lungo la linea ferroviaria che doveva percorrere il treno imperiale.

« Lo czar è rimasto ferito abbastanza gravemente al piede sinistro; gli è impossibile rimanere in piedi.

« La czarina è ferita all'avambraccio destro: lo czarevitch ha riportato una leggera contusione al capo.

« Molte persone del seguito imperiale sono ferite gravemente, e il loro stato desta serie apprensioni.

« La czarina, dal giorno del terribile accidente, non ha più bene, è sempre agitatissima ed è costretta al letto pella febbre.

« Vennero triplicate le guardie al palazzo imperiale.

« Il comandante Gurko ha emanato un ordine per il quale tutti gli ufficiali che viaggiano oltre i confini senza permesso, dovranno comparire avanti il tribunale di guerra.

« Inoltre verranno licenziati gli impiegati di confine che permisero il viaggio del treno imperiale senza darne preventivo avviso alle autorità militari ».

## Cose di Casa e Varietà

**Onorificenza ben meritata**

Siamo venuti a risapere, che da varii giorni il M. R.do D. Ferdinando Blasich, Pro-Cancelliere della nostra Curia Arcivescovile venne decorato della croce *Pro Ecclesia et Pontifice*, accompagnata da un Breve Pontificio, che dichiara i motivi e le ragioni di tale onorificenza. Il Santo Padre intese di dare un pegno dell'alta sua soddisfazione a quelli che, laici o sacerdoti, contribuirono in modo speciale a zelare le feste, l'esposizione, i pellegrinaggi ed altre dimostrazioni di esultanza pel suo Giubileo Sacerdotale.

Se la nostra Archidiocesi potè fare in tutto ciò una non indegna intrinsecazione dei proprii sentimenti niuno è che non sappia, che, dato il savio e fervido impulso dal nostro amatissimo Arcivescovo, il merito principale dell'esito è da attribuirsi all'indefesso lavoro, all'instancabile operosità e all'industre solerzia del R.do Blasich, a cui la stessa Commissione Promotrice ebbe sempre a far capo per tutto ciò che poteva riferirsi all'Archidiocesi Udinese. E noi ne godiamo di cuore, e di cuore ci congratuliamo con lui, dolenti soltanto di aver dovuto pubblicare tale onorificenza con qualche ritardo: la colpa si riversi tutta sulla profonda modestia dell'onorato.

**Dimmi chi pratichi e ti dirò chi sei**

Dacchè alla *Patria del Friuli* bazzicano e scrivono gli *scorpioni* non c'è da meravigliare che un di questi tenti di mordere *il Cittadino Italiano*. È pur naturale che lo scorpione non sappia leggerci nè ragionare. Torna perciò inutile che ci perdiamo a confutare quattro righe ch'esso fece comparir ieri nella *Patria del Friuli* sotto il titolo: « Sfoghi mal repressi ».

Sarebbe piuttosto caso, di mettere a confronto foglio con foglio della *Patria* stessa, sì che le sue contraddizioni saltassero sott'occhio anche alle bestie. Lo scorpione ne ha occhi a josa, ci dicono i naturalist...

---

Appendice del CITTADINO ITALIANO 6

# OSPITI DI OLTR'ALPE

DEL

**dott. GIUSEPPE v. ZAHN**

Erano addossate ai confini ungheresi Hartberg, Fürstenfeld, Radkersburg, Pettau e Rann, più addentro Feldbach, nella valle della Raab, e Marburg presso la Drava; finalmente, innanzi a tutto, Graz capo di provincia. E, poichè colle opere fatte in una città o un luogo non si potevano rinforzare anche le altre città e gli altri luoghi, si comprende che il lavoro dovea essere condotto a termine da per tutto quasi nello stesso tempo; e a ciò abbisognavano non solo denari, ma anche operai, nè soltanto manuali, ma colti ingegneri, valenti capomastri e bravi architetti militari della nuova scuola. Per tale scopo a chi si potea ricorrere meglio che agli italiani?

Presso gli italiani infatti l'architettura avea raggiunto un alto grado di perfezione, e con essa erano progredite di pari passo le arti figurative, sì la pittura che la statuaria. Il rinascimento, estendendosi oltre i confini della penisola, avea conquistato tutto il mondo d'allora, e chi disegnava di innalzare bellamente un edificio doveva ricorrere a uomini di oltr'alpe o almeno a modelli di oltr'alpe. La molteplice arte era cresciuta così prosperosa, come in proprio terreno, sul suolo romanzo, che ivi spesso i suoi varii rami venivano felicemente coltivati da una persona sola. Non di rado il pittore era pur fonditore e cesellatore, statuario ed architetto. Quale meraviglia se chi da noi era dotato del sentimento dell'arte ricorresse per l'effettuazione dei suoi desideri ai paesi di oltr'alpe? Ciò poi avveniva anche in cose più serie, per esempio nella difesa dei luoghi per mezzo di mura, secondo il nuovo sistema con cui s'erano fortificate a quei giorni parecchie città nell'Italia superiore; nè mancavano opere militari scientifiche, che presso noi non rimasero sconosciute. L'ingegnere italiano di quel tempo godeva, quanto all'arte delle costruzioni, la fama che al presente ha l'inglese nella fabbricazione delle macchine. Ecco dunque motivi generali e particolari che ci inducevano a ricorrere all'aiuto di oltr'alpe.

V'ebbero anzi tutto uomini rinomati dei quali si ricorse al consiglio, come c'erano quelli che conducevano a termine nel modo migliore i lavori più difficili e più lunghi. Così, per metterlo in prima linea, Domenico de Lalio (propriamente dell'Aglio), sotto re Ferdinando primo capo architetto dei cinque paesi dell'Austria inferiore, il quale fece il disegno per la fortificazione del colle e del castello di Graz (1544), e l'architetto reale a Vienna, Simone da Firenze (propriamente « de Pratoveteri de Pisis ») il quale lo approvò (1545). E i maestri conducevano con sè i capisquadra, questi e compagni e operai loro parenti o concittadini, o, quando fino dal 1516 l'arte delle costruzioni prese qui a prosperare, il paese forniccolò di muratori di oltr'alpe, tanto più allorchè molti di essi stabilirono formalmente la loro dimora, e cercarono il loro sostentamento servendo le città o i privati.

Pur prescindendo dal fatto che parecchi di essi fondarono famiglie, delle quali alcune tuttavia si conservano, a questo ramo degli emigranti di oltr'alpe andiamo anche al presente debitori di qualche memoria. Non accenneremo che agli avanzi delle mura di Graz, presso la porta di san Paolo, costrutte da Giovanni Bartoletti (1604), agli stemmi stupendi scolpiti in pietra sopra le due laterali da Filiberto Pocobello (1606), alla cappella sepolcrale magnifica o al sarcofago principesco a Seckau, dove Sebastiano Carlon, Marco Andrea Verda o Teodoro Chigi resero immortale il loro nome, alla tomba degli Eggenberg ad Ernhausen, e ad altre costruzioni nel paese, che ancora ci rimangono, e che devono la loro origine all'industria di oltr'alpe, sebbene i nomi degli autori, per mancanza di atti e per l'indifferenza dei tempi che seguirono, ci sieno sconosciuti.

Oltre la nobiltà, i grandi possessori di denaro, i mercanti, gli ufficiali che invigilavano alle caccie, alle stalle e al giuoco, oltre gli architetti e il loro seguito i musici ed i pittori, nell'emigrazione di oltr'alpe erano rappresentati anche parecchi altri ordini di persone che traevano il sostentamento dall'opera loro.

*(Continua).*

Alla vista di quelli anticolori che oggi dicono domani disdicono, si davvero anche lo scorpione resterebbe spaventato e, forse avrebbe a mordersi la coda, piuttosto che cercar d'offendere altrui. E tutto... per il gusto della palanca.

**Fede Greca**

*Alfa Beta* sapendo di mentire, come donna Checcha, va razzolando qua e là tutto ciò che sa di anticlericale e l'ammanisce poi ai suoi lettori nel *Giornale di Udine*. Ieri sull'incendio al Quirinale, aveva questa: "La Stampa del Vaticano pretende, che strumento della Provvidenza sia stato il Crispi, e che il fuoco lo abbia appiccato egli„.

Ci permettiamo di metter sott'occhio al signor *Alfa Beta* che la *Commedia umana* non è stampa del Vaticano; si bene radicalissima. E' uno di quei fogli che piacciono a quei messeri i quali vedrebbero di buon gusto un gran falò tanto al Vaticano come al Quirinale.

E' la *Commedia Umana* che nel suo numero di Domenica scriveva così:

"S. E. (Crispi) dopo aver passeggiato un pochino, aperse la finestra ed esclamò:

"— Bella giornata! Lo scriverò a Bismarck! Poi come preso da una subita idea, premè un bottone elettrico. Accorse un domestico.

"— Fate chiamare il comandante dei pompieri. Dopo un istante il capo dei vigili stava davanti a S. E. ritto, impalato come un piuolo.

"— Stanotte darete fuoco al Quirinale...

"— Fuoco!... Stanotte?... al Quirinale? Oh Eccellenza!!!

"— Il mio grande predecessore S. E. Nerone ha ben fatto di peggio! E' ora di finirla con queste *armi* pontificie, tutti i giorni rinfacciate dai giornali clericali! L'ho scritto anche a Bismarck... Dunque siamo intesi, non è il Quirinale che deve bruciare, ma l'insegna che deve spaccarsi per il calore!

"— Eccellenza sì!

"Ed ora eccovi spiegato, o cortese lettore, il mistero del misterioso incendio, il ritardo dei pompieri a giungere sul luogo e finalmente la caduta dell'immenso blocco di marmo colle chiavi del papa...

"Ahimè! Quel macigno caduto dal portone del Quirinale, per molti fu una conferma della reintegrazione del macinato... Le chiavi sono quelle dei mulini, il pietrone rappresenta le macine.

"*Per altro, strano! Lo stemma è caduto*, ma la tiara è rimasta intatta, intangibile anch'essa... Cattivo segno!„

**Da Nimis**

Ci scrivono in data 7 novembre 1888.

Oggi nevica a grandi falde e fa un freddo cane che speriamo non abbia ad attecchire. Vi dirò che nel nostro paese si fanno dei lavori importantissimi, come sarebbe lo sventramento nei punti più tortuosi della via maestra e ciò va benissimo, soltanto nelle notti di buio pesto ci vorrebbe di qui e di là anche qualche fanale tanto da far vedere che non siamo del tutto amici delle tenebre e retrogradi peggio di tanti altri piccoli comuni; credo che una tal spesa tanto necessaria non sarebbe certo la rovina del comune. La strada di Montecroce è molto innanzi coi lavori, ma per arrivare ai fatti compiuti, ci corre moltoancora.

Chiudo la presente col pregare pubblicamente la R. Intendenza di Finanza di Udine di provvedere al più presto possibile perchè sia riattivata in comune la rivendita di marche da bollo o carta bollata, mancante da mesi e mesi. La cosa è troppo importante per ogni verso e la mi pare degna d'ogni considerazione: si provveda dunque d'urgenza.

*Goffredo.*

**Concorsi**

E aperto il concorso a un posto di professore reggente di I.a classe di lingua e lettere italiane collo stipendio di lire 2000 alla r. scuola di Viticoltura ed Enologia in Conegliano. L'esame è per titoli e nel caso anche per esami. Domande e documenti da spedirsi prima del 30 novembre.

— E' aperto un concorso a quattro posti di professore d'agraria nelle r. scuole pratiche di agricoltura collo stipendio di lire 2400 e grado titolare di 3.a classe e direzione delle scuole mediante indennità di 300 lire ed alloggio.

— E' aperto pure il concorso a quattro posti di aiuto-direttore ed insegnante di scienze fisiche e naturali nelle scuole pratiche collo stipendio di 2000 lire e alloggio per una sola persona.

**Il padre SACCARDO**

Annunciamo con dolore la morte del **M. R. P. SACCARDO** della C. d. G. Fu uomo di vasta mente, di profonda dottrina, di ottimo cuore. Professore per tanti anni nel Seminario patriarcale di Venezia, mentre gli si offerivano alte dignità, ben corrispondenti *al suoi meriti, entrò nella compagnia* di Gesù.

Là attese principale alle Ss. Missioni e agli esercizii del clero. Anche nella nostra diocesi, per ben due volte, dispensò al clero raccolto nell'arcivescovile Seminario, la parola del Signore. Quanti l'udivano si innamoravano di Lui, bramavano averlo per loro consigliere spirituale, ed Egli, instancabile, si donava proprio tutto a tutti. La sua morte lascia un vuoto grandissimo. — Preghiamo per Lui. —

Presentiamo le nostre condoglianze agli ottimi suoi fratelli e parenti, associandoci al lutto di quanti lo conobbero.

Morì in Padova mercoledì alle ore 5 pom.

**TELEGRAMMA METEORICO**
***dall'ufficio centrale di Roma***

In Europa, pressione bassa occidente, elevata in Germania occidentale e Scandinavia, irregolare Italia. Corogna 751, Hernosand 772. In Italia nelle 24 ore barometro notevolmente salito, pioggie, temporale centro e sud, venti settentrionali nord, ponente centro e sud, temperatura diminuita Italia inferiore.

Stamane cielo vario, venti settentrionali a nord. IV q. altrove; barom. 759 Puglie, 762 nord e Sicilia. Mare agitato.

Probabilità:

Venti freschi IV q, cielo vario con qualche pioggia versante Adriatico, temperatura diminuita anche a nord.

*(Dall'osservatorio meteorico di Udine).*

**Diario Sacro**

Sabato 10 *novembre* — s. Andrea Avellino invocato contro l'apoplesia. — Visita al SS. Redentore.

(P. Q. ore 5, m. 6, *sera*).



## ULTIME NOTIZIE

ROMA, 8 Novembre.

E' giunto a Roma Alessandro Jrswski gentiluomo di camera dello czar di Russia, inviato ufficioso presso la S. Sede. Fu ricevuto dall'Em. card. Rampolla col quale conferì lungamente.

***

Ieri è arrivato il re che fu ricevuto alla stazione dai ministri. Crispi salì in carrozza con lui e conferì lungamente in Quirinale. Oggi riceverà tutti i ministri.

***

Ieri sera il consiglio comunale riuscì a completare la giunta.

Vi entrarono: Trocchi con 32 voti, quantunque fosse stato balzato di seggio perchè autore dei principali e dannosi errori del piano regolatore; Tomassini con voti 31, benchè sia stato contrario al mantenimento del catechismo nelle scuole.

Assessore supplente venne eletto Lorenzini.

***

Il ministro della guerra ha ordinato che siano subito colmati i vuoti negli ufficiali della milizia mobile, secondo il nuovo ordinamento.

***

I deputati arrivati sono 250.

**La dinamite a Parigi.**

Gli attentati dell'ultima notte con la dinamite furono fatti agli uffici di collocamento dei garzoni caffettieri; uno è in via Boucher, l'altro in via Francaise.

Vennero lanciate dentro il primo ufficio delle bombe di dinamite con somma facilità essendo mal chiuso; nessuna vittima stante l'ora tarda. Accorsero le guardie e trovarono che l'ufficio conosciuto sotto il nome di *Administration Deffieux* era stato completamente distrutto.

Pochi minuti dopo si sentì un'altra esplosione all'ufficio *Voisinot* e pochi passi di distanza; ma qui la dinamite produceva effetti ben più deplorevoli. Ella distrusse non solo l'ufficio, ma sconquassò le muraglie e le porte delle case finitime, fracassando tutti i vetri delle finestre dell'intera strada, producendo altri danni.

Un poliziotto rimase ferito.

Tutti gli abitanti della via si affacciarono al balcone, invocando soccorso, *rimanendo in preda tutta la notte* ad un panico indescrivibile. Finora non si ha alcun indizio dei colpevoli. Ambedue le vie erano ieri sbarrate per impedire la affluenza dei curiosi.

Il capo della polizia dovè procedere ad una ventina di arresti relativamente all'esplosione nel quartiere delle Halles. L'ordine dato dal prefetto di polizia comprende l'arresto di tutti i cittadini che eccitano l'assassinio e il saccheggio.

**Fascio italiano.**

Venne accordato l'*Exequatur* a Mgr Vespignani, Vescovo di Cesena ed è prossima la concessione del medesimo a Mgr Rota, vescovo di Lodi. — Gli studenti dell'Università romana *preparano dimostrazioni* contro il prof. Cugnoni e il rettore Cerruti. — Il *Marco Minghetti* è partito per Massaua con 52 ufficiali, seicento soldati, cento quadrupedi. — Il *Don Chisciotte* afferma non essersi potuto arrolare i cinquemila basci-buzuc che il governo intendeva di arrolare, per il che il comando aveva spedito *ufficiali in Africa*. L'Inghilterra sarebbesi opposta agli arruolamenti che facevansi a tal uopo in Egitto; laonde invece di cinquemila se ne hanno duemila.

**Fascio estero.**

Il *Times* ha da Varna: Un dispaccio da Pietroburgo alla porta pretende, se gli affari della Serbia divenissero minacciosi, in seguito all'agitazione per il divorzio reale, se risultasse un'occupazione austriaca, la Russia si stimerebbe allora sciolta dall'impegno di non occupare la Bulgaria e vorrebbe proteggere i suoi interessi vitali nella penisola dei Balcani. — A Siviglia gli studenti tentarono *una dimostrazione* contro Canovas. La polizia li fece disuadere. La piazza ove abita Canovas è custodita militarmente. — Lo *Standard* ha da Vienna: Mons. Galimberti si adopera attivamente per far stabilir una Legazione russa al Vaticano.

## TELEGRAMMI

*Londra 8* — L'adesione della Francia all'accordo per il blocco alle coste del Zanzibar è ritenuta come un successo della politica di Salisbury, essendo noto che l'esportazione degli schiavi e l'importazione delle armi su quelle coste si facevano sotto la bandiera francese e che la Francia erasi sin qui rifiutata assolutamente di concedere il diritto di visita alle navi francesi.

*Siviglia 8* — Le manifestazioni ostili a Canovas si sono rinnovate La folla percorse le strade gridando: «Morte a Canovas! Abbasso il traditore delle Caroline! «Canovas partirà domani. La città è agitata.

*Calais 8* — La salma di Robilant fu sbarcata diretta a Torino.

Leggiamo nei giornali di Torino che Sabato mattina avrà luogo in quella città l'accompagnamento funebre della salma del senatore Robilant.

L'accompagnamento sarà senza dubbio solenne.

**Osservazioni Meteorologiche.**
**Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.**

| 8 novemb. 1888 | o. 9 ant | o. 3 p. | o. 9 p |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 10. alto, metri 116.10 livello del mare millim. | 750.4 | 751.1 | 752.6 |
| Umidità relativa . . . | 65 | 61 | 63 |
| Stato del cielo . . . . | sereno | sereno | sereno |
| Acqua cadente . . . . | — | | — |
| Vento ( direzione . . . | N-E | N-E | N-E |
| Vento ( velocità chi. . | 1 | 2 | 15 |
| Termom. centigrado . . | 1.0 | 4.8 | 2.3 |

Temperatura mass. 5.6 — » min. 2.9 || Temperatura minima all'aperto — 5.2

**NOTIZIE DI BORSA**

9 novembre 1888

| | | |
|---|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 god. 1 genn. 1889 | da L. 95.90 | a L. 96.20 |
| id id. 1 luglio 1888 | da L. 96.13 | a L. 96.03 |
| Rend. austr. in carta | da F. 82.20 | a F. 82.45 |
| id. in argento | da F. 82.70 | a F. 82.60 |
| Fior. eff. | da L. 209.25 | a L. 210.50 |
| Banconote austr. | da L. 209.25 | a L. 210.50 |

**Orario delle Ferrovie**

Partenze da Udine per le linee di

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Venezia (ant. | 1.43 M. | 5.10 | 10.19 D. | — |
| (pom. | 12.50 | 5.11 | 8.30 » | — |
| Cormons (ant. | 2.50 | 7.54 | 11 M. | — |
| (pom. | 3.50 | 6.35 | — | — |
| Pontebba (ant. | 5.50 | 7.44 D. | 10.30 | — |
| (pom. | 4.20 | 6.30 D. | | — |
| Cividale (ant. | 8.31 | 10.20 | — | — |
| (pom. | 1.30 | 4.40 | — | 8.45 |
| S. Giorgio (ant. | 6.— | — | — | — |
| di Nogaro (pom. | 3.48 | — | — | — |

Arrivi a Udine dalle linee di

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Venezia (ant. | 2.30 M. | 7.36 D. | 9.56 | — |
| (pom. | 3.36 | 6.19 » | 8.05 | — |
| Cormons (ant. | 1.11 | 10.— | — | — |
| (pom. | 12.30 | 4.27 | 8.08 | — |
| Pontebba (ant. | 9.10 | 10.09 | — | — |
| (pom. | 4.56 | 7.35 | 8.20 D. | — |
| Cividale (ant. | 6.40 | 9.50 | — | — |
| (pom. | 12.38 | 3.20 | 8.14 | — |
| S. Giorgio (ant. | 8.21 | — | — | — |
| di Nogaro (pom. | 6.00 | — | — | — |

ANTONIO VITTORI *gerente responsabile*

**Tip. Patronato Udine**